

SCHOOL NEWS:



ISTITUTO COMPRENSIVO
DON MILANI
CATANZARO SALA

LONTANI MA VICINI

LA MAESTRA RACCONTA...

Volume 1, Numero 1
a.s. 2019-2020

C'era una volta, in un paese lontano, un piccolo virus: Coronello. Era famoso per il suo caratterino: ribelle, dispettoso, disubbidiente. Lo chiamavano, scherzosamente, "Coronello il virus birbantello"!

Il sogno più grande di Coronello era di girare il mondo. Passava giornate intere a sognare paesi lontani

La sua corona da principe dei virus gli permetteva di poter andare ovunque volesse,

Coronello partì dalla Cina e arrivò fino in Italia. Procurò tanta paura, al punto da far abbandonare agli esseri umani le loro "abitudini gentili".

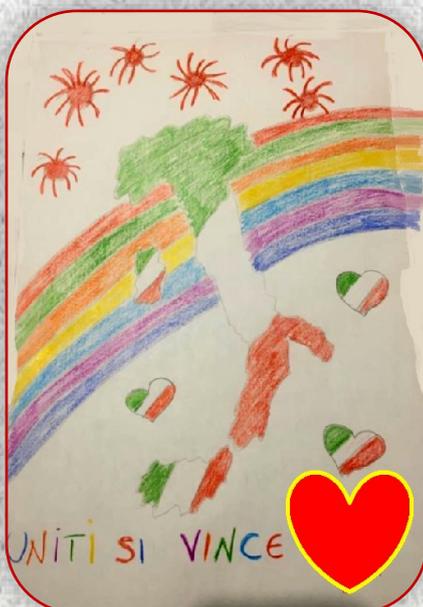
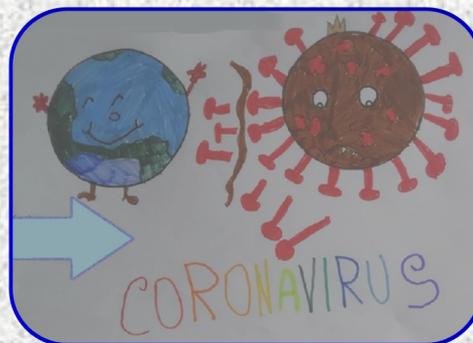
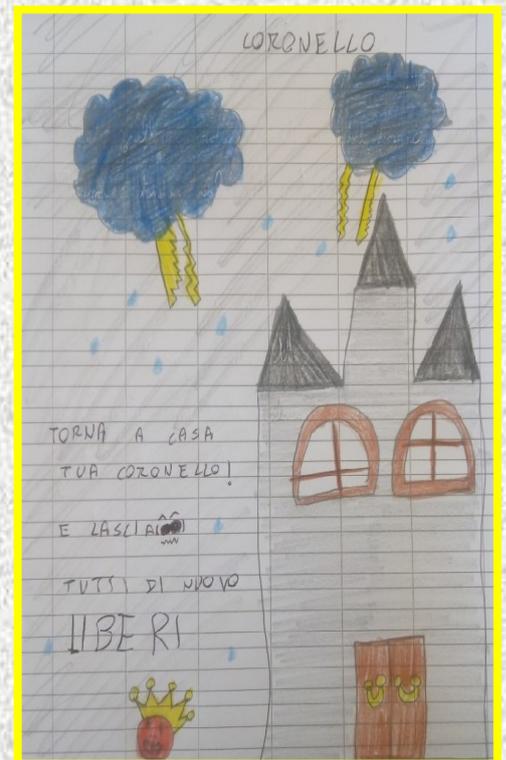
Ma una classe di piccoli bambini di seconda elementare capì che lavandosi le mani in modo accurato, starnutendo e tossendo nella piega del gomito, mantenendo accesa la loro vivacità e continuando, con queste piccole accortezze, avrebbero fermato il viaggio di

Coronello che, era diventato un mostro cattivo per tutto il mondo

I nostri piccoli eroi mandarono in giro per le città "biglietti gentili", frasi di conforto a chi era ammalato, a chi non usciva di casa per paura di contagiarsi. Pian piano le persone dell'Italia e infine del mondo intero cominciarono a dedicare gesti gentili agli altri, facendo diventare "virale" la gentilezza.

Coronello a quel punto dovette fermarsi, tolse la corona da principe dei virus e scrisse una lettera di saluto ai bambini della seconda elementare che, lo avevano sconfitto.

Dal web



I MIEI GIORNI DEL VIRUS

Questo nuovo virus per me è molto letale perché da quando lo abbiamo scoperto ha ucciso tante persone. Si parla del virus anche in televisione, dove fanno vedere delle norme per contenere il contagio per farlo diffondere di meno in attesa di creare cure adatte. A casa mia non c'è mai niente di nuovo si fanno solo compiti e ascoltare il telegiornale, solo qualche volta posso uscire per giocare un po' fuori. In questo periodo mi annoio molto meno male che c'è mio fratello, con lui gioco e mi diverto altrimenti senza di lui mi sentirei molto solo anche perché a casa mia non sta venendo più nessuno. Non si può neanche uscire per andare a fare spesa

o passeggiate all'aperto perché hanno chiuso il parco. Sono un po' preoccupato però mia nonna dice che il virus scomparirà da solo quando arriverà il caldo.

È la prima volta che faccio lezioni a distanza e non sono abituato, vorrei che il virus se ne andasse presto così ritorneremo alle nostre vite normali. Lo studio a lontananza è molto impegnativo perché si danno più compiti e non si spiegano le cose nuove quindi è molto scomodo. Certi giorni almeno si fa qualcosa tipo fare il pane in casa o la pizza e il fatto che la mia casa è vicina a quella delle mie cugine è una cosa positiva infatti posso parlare con loro quando non ho niente da fare.

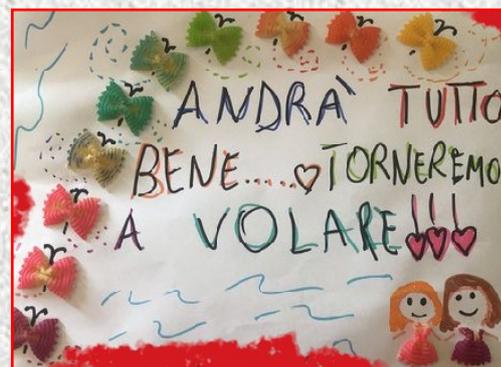


“Il lato positivo è che da questo virus si può anche guarire”...

Riflessioni di...

In questo periodo le scuole sono state chiuse per questo coronavirus e le giornate le trascorro seguendo tutti i compiti, le video lezioni, e con tutta la mia famiglia di pomeriggio facciamo attività fisica, giochiamo e facciamo scendere in giardino la tartaruga (Kia). Questa situazione non è bella perché questo coronavirus attacca tutti, ma a morire sono soprattutto gli anziani e quelli con patologie. Il lato positivo è che da questo

si può anche guarire, quando finirà questa pandemia uscirò fuori a salutare il mio nipotino e mia nonna che non vedo da parecchi giorni, La cosa che mi fa stare male e che a me piace giocare a calcio, vedere i miei amici a scuola, quando uscivamo il sabato con tutta la famiglia a mangiare la pizza, i compleanni, andare al centro commerciale e vedere tutti quelli che conosco. Spero che tutto questo al più presto passi così potremmo tutti tornare alla nostra vita quotidiana di prima.

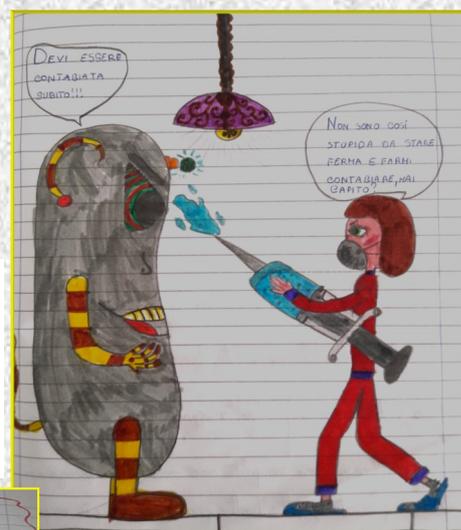
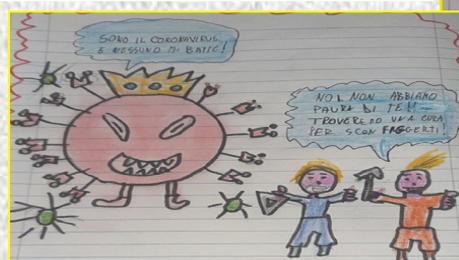


UN SOGNO CHE POTREBBE DIVENTARE REALTA'

Era notte fonda quando mi alzai dal letto per andare a bere un po' d'acqua. Appena misi piede in cucina sentii un rumore...era solo mio padre che russava! Poi però sentii sulla pelle del vento freddo, come se qualcuno mi stesse correndo intorno...era il CORONAVIRUS. Mi misi a correre, per fortuna che sulla madia c'era una maschera antigas tossici e mi nascosi dentro un suo sportello dove c'era una siringa gigante e una scorta di amuchina.

Allora caricai la siringa di amuchina e andai fuori a combattere il coronavirus. Quando esso si girò mi vide e si mise a correre verso di me, io però

tirai fuori la siringa e lo colpì diritto nel petto, poi sparò polverizzandosi e io diventai la super eroina del coronavirus che con i suoi super poteri cura tutti i malati colpiti dal virus malefico.



Intorno è Primavera, però...

Questa nuova malattia che è arrivata all'improvviso ha creato scompiglio in tutta l'umanità.

Un nuovo virus di cui non si conosce la fonte, o per lo meno non è chiara, sta sterminando tantissime persone, soprattutto medici e persone anziane. Ci ha costretti a stare chiusi in casa, non si può più uscire insieme e bisogna stare a un metro (o più) di distanza.

Vedo mamma e papà che non vanno più al lavoro, solo di corsa al supermercato, a fare la spesa con il viso coperto da una brutta mascherina e quando tornano a casa sconvolti disinfettano tutto...

È orribile vivere con queste paure!

Non ci vediamo più neanche con i compagni, tutto è cambiato in fretta. Questo virus è stato capace di distruggere sentimenti ed emozioni.

Presto fuori sarà primavera e noi ragazzi non possiamo neanche uscire a sentire il meraviglioso profumo dei fiori, a fare un giro in bicicletta e lunghe chiacchierate con gli amici.

Tutti ci sentiamo incapaci e vorremmo alleviare i dolori del mondo, ma non sappiamo da dove incominciare.

È una lezione di vita molto dura, infatti io penso che le persone in questo momento non stanno pensando più ai beni materiali, ma stanno incominciando a pensare all'importanza di un abbraccio, di una stretta di mano o altro che non sia la macchina nuova, la borsa griffata ecc...

Tutto questo ci porta a capire di più quali sono le cose fondamentali della vita, a dare

importanza alle piccole quotidianità, piccoli gesti, momenti che danno la felicità spe-

ro e mi auguro tanto che finisca presto questa "guerra", così potremo tornare a sorridere felici a condividere molti momenti insieme.

Il mio desiderio è che al più presto medici e infermieri possano riabbracciare i loro figli.



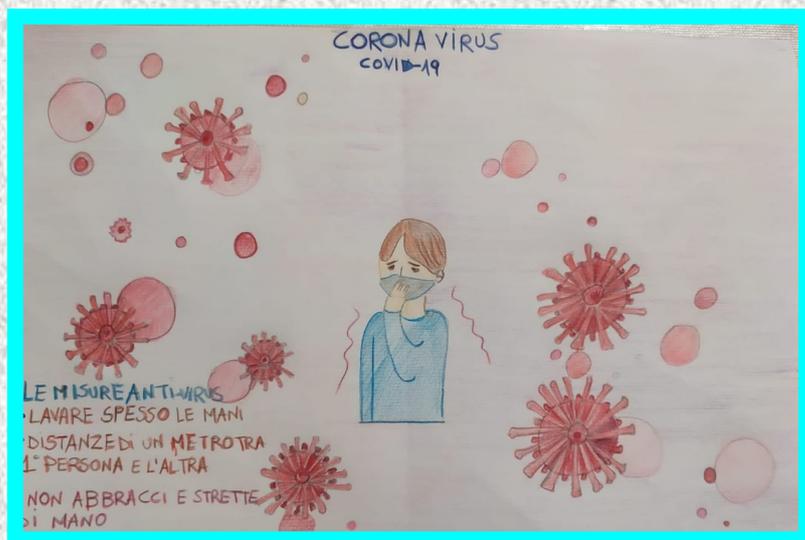
Andrà tutto bene

Che strano periodo è questo ogni giorno a casa resto non andiamo più a scuola per un virus che si chiama CORONA.

Il calendario mi dice sai che la primavera è arrivata ormai ma in TV ci dicono di non uscire!

Solo così tutto potrà finire e allora coraggio diamoci da fare cantiamo e preghiamo per farlo passare.

Andrà tutto bene, torneremo felici saremo più buoni, più veri, più amici.



Giorni di quarantena

Un giorno al telegiornale ho sentito dire che era successa una cosa grave e i miei genitori mi hanno spiegato che a causa di un virus, che si chiama coronavirus dovevamo rimanere chiusi in casa. Ho ascoltato delle notizie dove parlavano che questo virus si è diffuso in tutto il mondo, quindi ho capito che non sono solo io a non poter uscire ma tutti i bambini e gli



adulti di ogni Paese. Così con mia mamma ci siamo inventati il Barattolo dei Vorrei dove ogni giorno scriviamo un biglietto delle cose che vorremo fare e poi quando passerà questo brutto momento faremo tutte le cose che abbiamo scritto.

Da qualche mese in Italia è arrivato il "Covid 19", un virus che ha avuto origine in Cina, è simile all'influenza e si trasmette in maniera molto facile ovvero da una persona all'altra. Ciò che stiamo vivendo è un'esperienza molto particolare: non si possono fare passeggiate sul lungomare, non si possono praticare sport, non si può andare a scuola ed è vietato qualsiasi spostamento che non sia necessario. Noi bambini stando a casa facciamo le video lezioni con le maestre e i compagni per non perdere lo studio, facciamo esercizi, temi, ci confrontiamo e a volte la maestra ci interroga. Ai telegiornali si sentono notizie tristi di persone che perdono la vita a causa del virus e medici e infermieri che lottano per salvare la vita a tantissimi pazienti. Vedendo in TV persone incappucciate e coperte fino agli occhi mi impaurisco un po', se

penso a quanti cittadini sono morti o sono ricoverati mi rattristo perché penso che sia una situazione difficile che mi auguro si superi al più presto tutti insieme. Tutto il nostro paese sta attraversando un momento molto duro e credo che solo facendo ognuno di noi la nostra parte, riusciremo a ritornare alle nostre vite. Noi alunni facciamo tra di noi videochiamate insieme per tenerci compagnia, passiamo le giornate a fare lavoretti, a giocare con giochi di società come il monopoli, guardiamo i cartoni e stiamo avendo modo di trascorrere più tempo con la nostra famiglia.



Lettera ad un'amica

Cara Alessandra,

ti scrivo per dirti che mi mancano quei giochi bellissimi, i balletti e le scenette in dialetto che facevamo assieme. E pensare che l'anno scorso eravamo tutti i giorni assieme e ora siamo chiusi in casa.

Questo virus è molto pericoloso e può colpire ogni persona ci costringe a non frequentare nessuno e a trascorrere la festa della Pasqua da soli.

Ti saluto con affetto mi manchi

TI VOGLIO BENE



Insieme

Se insieme restiamo
un gran danno gli facciamo
più nessuno contagerà
ed allora morirà
Noi usciremo di nuovo al sole
a giocare nelle aiuole
a ricorrcerci felici
di nuovo insieme agli amici
e del brutto RE balordo
resterà solo il ricordo
perché le persone buone
sono più forti di mille "Corone"

Finirà

Questa pandemia
prima o poi se ne andrà via.
Se il popolo dell'Italia non stesse a casa
tutta la nostra terra sarebbe invasa.
Ormai l'Italia è rovinata
perché è mezza contagiata.
Quando finirà questa quarantena
tutti quanti ricorderemo questa pena.
L'Italia ha bisogno di fondi
ma i presidenti dell'Europa son vagabondi.



MAI CAPITATA UNA SITUAZIONE DEL GENERE...

In questi giorni, a causa del Coronavirus, tutte le scuole d'Italia sono state chiuse, così come i negozi, i centri commerciali e gli uffici. Non mi è mai capitata nella vita una situazione del genere e non mi sono mai aspettata accadesse, eppure, eccomi qui. Le giornate sono più o meno le stesse, mi sveglio verso le otto del mattino e trascorro la mattinata a giocare mentre nel pomeriggio penso a studiare. Spesso rimango a casa da sola e trascorro il mio tempo libero guardando la TV o scrivendo storielle strambe su qualche pezzo di carta. Verso le cinque del pomeriggio mi faccio un bel the per rilassarmi un po' e con la scusa mi guardo il mio cartone preferito. Durante la serata mi stanco in fretta e quindi vado a

letto presto. Visto che non stiamo andando a scuola i professori stanno mettendo giornalmente i compiti sul registro elettronico, non sono né troppi né pochi quindi riesco a farli abbastanza velocemente senza troppe difficoltà.

Spero che prima o poi questo gran caos finisca così potremo tornare alle nostre vite normali e io potrò a scuola per rivedere i miei compagni di classe e i miei professori.



Una "pausa" un pò bella

La speranza

Siamo rischio tutti quanti
per sicurezza mascherine e guanti.

È un virus invisibile
brutto e quasi invincibile
colpisce quando meno te lo aspetti
si vedono tanti morti e infetti.

Qui i dottori sono eroi
che pensano alla salute di tutti noi.

Forza dai ce la faremo
se in quarantena resteremo.

A partire da metà febbraio c'è stata la notizia in TV di alcuni casi di coronavirus. Al TG hanno detto che non si può più uscire da casa tranne che per motivi di stretta necessità, (fare la spesa, andare in farmacia...). Siccome non si può più uscire, cerco di trascorrere il tempo facendo cose creative, ad esempio, ho preparato un cartellone di incoraggiamento disegnando un arcobaleno, stando un po' con i miei animali, disegnando, studiando. Questa "pausa" è un po' bella perché sto più tempo in famiglia (la metà). In questo periodo sto provando un po' di disagio perché è da tanto tempo che non vedo i miei compagni e sono molto curiosa di sapere quando tutto questo finirà. Per ora sono a buon punto con i compiti da svolgere e non ho trovato particolari difficoltà.



Io non ho paura...

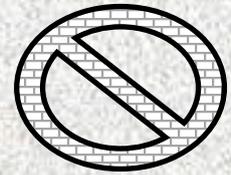
Da circa qualche settimana io e la mia famiglia e tutti gli italiani siamo costretti a rimanere chiusi in casa, perché fuori ci attende un pericoloso mostro minuscolo, malvagio, trasparente e invisibile a occhio nudo il Coronavirus. Non posso più essere libero di andare a scuola, al cinema o semplicemente uscire in giardino a giocare con gli amici senza indossare mascherina e guanti; perché il mostriattolo, nonché nostro acerrimo nemico ci si potrebbe lanciare in bocca o nel naso facendoci ammalare gravemente. Oltre tutto sono preoccupato più per i miei nonni che per me perché il Covid-19 colpisce in maniera più lieve i giovani mentre aggredisce gli anziani e spesso ne causa la morte. Mi sento prigioniero a stare chiuso in casa tutto il giorno però, questa è una precauzione importantissima ed efficace ordinata

dal Governo. Io non ho paura perché a sconfiggere questo virus al mio fianco c'è l'intera umanità compresi gli scienziati che lavorano giorno e notte per trovare un vaccino o una cura utile a salvare la mia vita e quella degli altri. Basta essere coraggiosi e lottare incessantemente, non con le spade o con i fucili, ma attraverso semplici comportamenti.

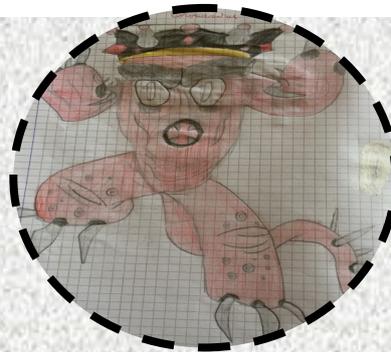
Queste regole sono: lavare le mani con alcool o sapone, mantenere un metro di distanza gli uni dagli altri, utilizzare fazzoletti monouso quando si starnutisce o si tossisce, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani non abbracciarsi o stringere la mano. Io sono ottimista e spero che fra poco tempo l'Italia vincerà contro Coronavirus e si potrà riprendere la vita normale



CARO CRISTIAN,
COME STAI? SPERO BENE.
TI SCRIVO PER DIRTÌ CHE
QUANDO TUTTO QUESTO
FINIRA' INVITERO' TE E GIO-
NATHAN A CASA MIA PER
GIOCARRE INSIEME, INOLTRE
MI PIACEREBBE FARE UN GI-
RETTO NEL QUARTIERE.
P.S. TI VOGLIO BENE E SPERO
CHE QUESTO DISASTRO FI-
NISCA PRESTO



COME
ORO
RITORNEREMO
ORA
NEUTRALIZZIAMO
ABBRACCI
VINCEREMO
INSIEME
RITORNEREMO
UNITI
SORRIDENDO



Il Virus

Questo virus contagia ogni persona
ti odio brutto Corona
lo fai velocemente
tu stupido virus distruggi la mente.
I genitori non possono andare al lavoro
cattivo virus non ti perdono
piano piano stiamo diventando poverelli
perché qualcuno ha dato un morso a serpenti e pipistrelli;
Tutti dicevano in Calabria non arriverà
guarda un po' cecolo qua.
Spesso ci dobbiamo lavare le mani
e dalla persone dobbiamo stare lontani.
Il coronavirus ci ha chiusi tutti in casa senza uscire
ed io sono qui a scrivere queste triste rime,
ma con il cuore a tutta l'Italia fa unire
per distruggere questo nemico
come la guerra distrutta dall'antico
quanti ammalati e quanti a lottare
a noi non ci resta che pregare
e se tutti facciamo come si deve tranquilli che alla fine

ANDRA' TUTTO BENE

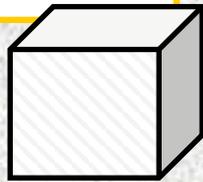
Mi manca...

Per colpa di questo brutto coronavirus io e la mia famiglia siamo costretti a stare a casa, mi manca tanto giocare a scuola con i miei compagni, mi manca andare a trovare mia nonna e i miei zii ma soprattutto mi manca andare al parco. Comunque mi sto divertendo a stare a casa perché posso giocare con i miei fratelli e mi diverto a preparare torte con mia mamma. Spero che questo brutto coronavirus passi presto così posso finalmente uscire di casa.



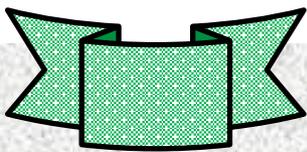
**E' arrivato
E' arrivato**

Da lontano è arrivato
e lo abbiamo ignorato.
È arrivato all'improvviso
e ha tolto a tutti il sorriso,
la gente si ammala velocemente
e non possiamo fare niente.
Se tutti ci impegniamo
il virus schiacciamo.



Cosa ti manca

Per colpa di questo brutto coronavirus io e la mia famiglia siamo costretti a stare a casa, mi manca tanto giocare a scuola con i miei compagni, mi manca andare a trovare mia nonna e i miei zii ma soprattutto mi manca andare al parco. Comunque mi sto divertendo a stare a casa perché posso giocare con i miei fratelli e mi diverto a preparare torte con mia mamma. Spero che questo brutto coronavirus passi presto così finalmente uscire di casa.



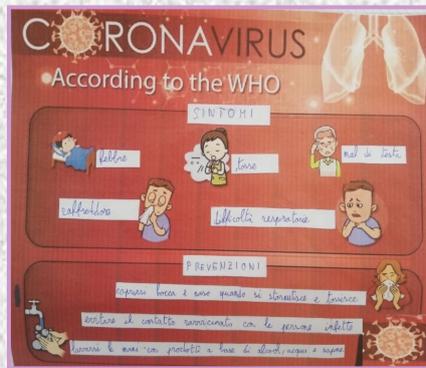
Caro diario,
il momento che il mondo sta attraversando è molto triste, è arrivato purtroppo un forte virus chiamato coronavirus che sta portando tanta sofferenza e morte. Noi tutti abbiamo paura e siamo costretti a rimanere in casa per non contagiarsi l'uno con l'altro. Sembra un brutto sogno dal quale speriamo presto di svegliarci. L'unica nostra forza è la speranza, quella speranza che ci rende più forti del virus ma che purtroppo per ora, sembra essere più forte lui.

"IL CARCERIERE CORONAVIRUS"
Da quando sei arrivato
Tutti hai devastato.
Così piccolo, invisibile
Sei un carceriere temibile:
per non essere contagiato
a casa mi hai imprigionato.
Non posso andare a scuola
E qui il tempo più non vola.
I compiti non mancano mai
E se non li faccio finisco nei guai.
Non posso vedere i miei amici, che tristezza!
Ma tutto questo è per la nostra sicurezza.
Con mamma, papà, sorella e fratello
Stare sempre insieme è proprio bello.
Di te ne ho proprio abbastanza
E ogni giorno cresce la speranza:
Ora sei a tu a tenerci imprigionati
Ma i tuoi giorni sono ormai contati.
Presto liberi torneremo
Perché tutti insieme ti sconfiggeremo.



Pensierini

Per colpa del coronavirus dobbiamo stare a casa.
Trascorro le giornate studiando e giocando con i miei fratelli.
Spesso aiuto mamma con le faccende di casa.
Non vedo l'ora che passi questo periodo per tornare alla normalità.



**Mi manca
andare al parco**



Non molliamo restiamo uniti
perché siamo abbracciati dal
NOSTRO DIO ONNIPOTENTE
e sono certo che
ANDRÀ TUTTO BENE.



Vita in quarantena

Coronavirus

Tra gli uomini si è insinuato
e non si tratta di un giocattolo..
.molte persone ha infettato!

È un virus non si vede
noi siamo le sue prede.

A casa dobbiamo restare
se non ci vogliamo ammalare
curare l'igiene delle mani
perché da noi si allontani.

Stare però distanti da tutti
ci fa sentire distrutti
c'è solo la tecnologia
a farci compagnia.

Però quando verrà sconfitto
riaffiorerà ogni nostro diritto
quello di essere tutti più uniti
e di valori veri arricchiti.



In queste giornate
delle notizie sono arrivate
è un virus dalla Cina
e il suo nemico è l'amuchina.
Tutti noi non usciamo
così lo sconfiggiamo.
A casa non c'è molto da fare
si può solo dormire e mangiare.
Molti stanno morendo
ma i dottori non si stanno arrendendo.
Spero che presto ci possiamo riabbracciare
e insieme festeggiare.

CORONAVIRUS

Dalla Cina un brutto virus è arrivato

E il mio Paese ha assediato.

Una grande regione ha contagiato

Ottenendo così un triste primato

Perché in tanti non han rispettato

Le regole che il governo ha ordinato.

"#iorestoaCasa" è il suo motto

Io l'ho rispettato per non rimanerci sotto.

Le scuole sono chiuse, studenti contenti

Bisogna evitare gli assembramenti.

Ma a lungo la festa stanca

Strano ma vero: "la scuola mi manca!"

Il nostro ministro dell'istruzione

Ha fatto in modo che facessimo lo stesso lezione

Il mondo virtuale è stato impegnato

Pc, tablet e cellulari abbiamo utilizzato.

Tra videolezioni e le interrogazioni dal vivo

Preferisco le seconde, la sera non ci dormivo

Per non parlare del mio amato calcio

Ho dovuto smettere sia di guardarlo, che di giocarelo.

"A casa con la palla non si gioca"

La regola di mia madre è proprio noiosa.

Il virus ha contagiato l'essere umano

Ma io sono tranquillo, rimango sul divano.



Italia

Un virus è arrivato

e tutti ha contagiato.

Se tutti noi collaboreremo

il mondo salveremo,

andare in giro non si può

e io a casa rimarrò.

Questa volta l'Italia vincerà

e noi ritorneremo alla normalità.

Per sconfiggere il virus dobbiamo essere

uniti come delle catene

e dire **andrà tutto bene.**

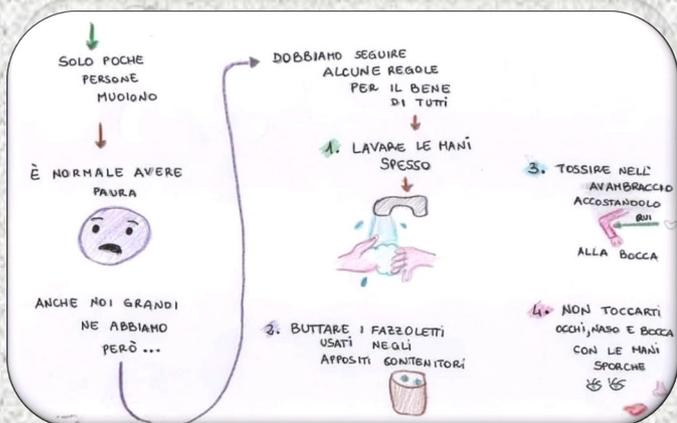


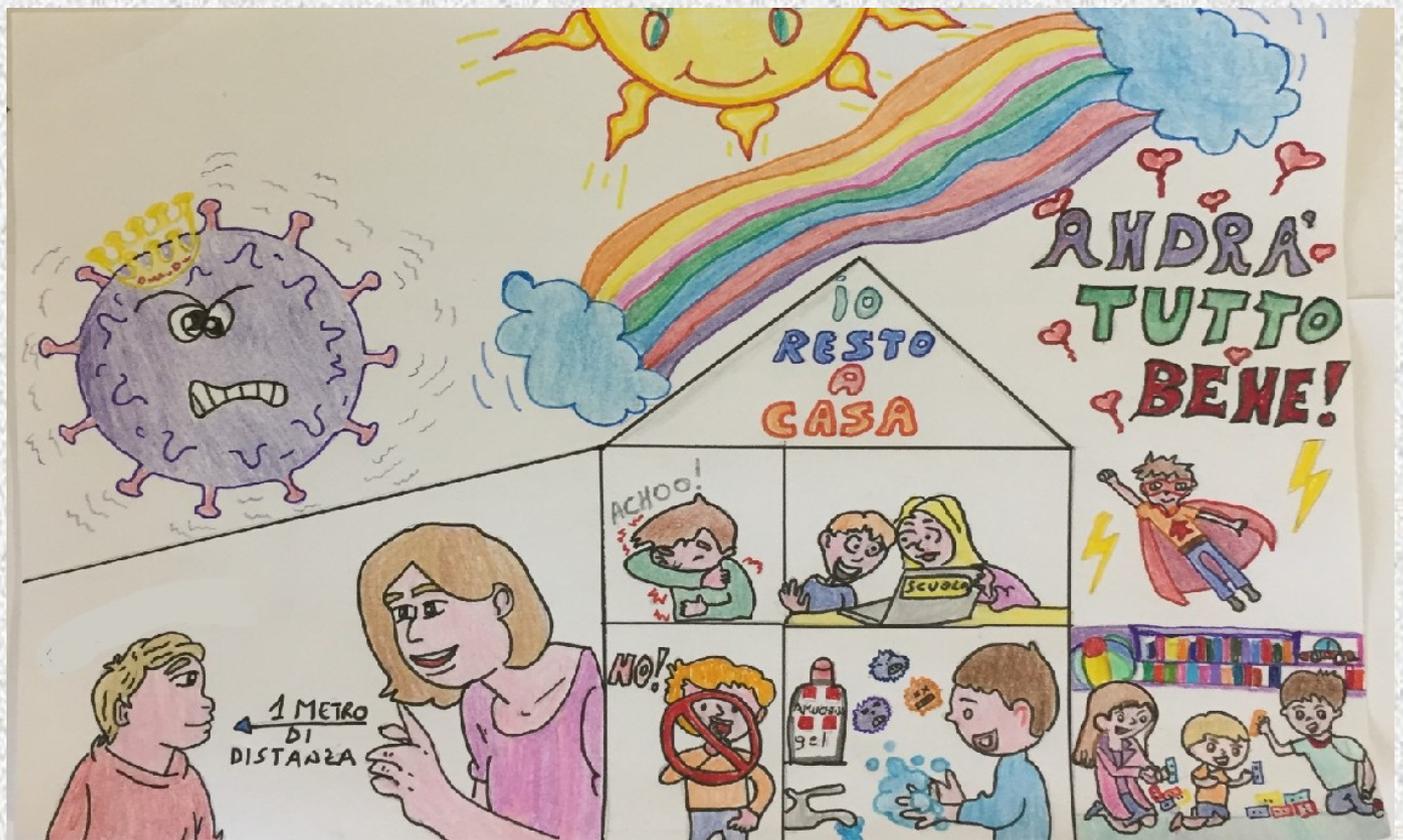
La situazione che stiamo vivendo è molto difficile. Le scuole i negozi e altre attività sono chiuse a causa del **coronavirus** che sta infettando molte persone. Per questo motivo dobbiamo stare tutti a casa, solo alcuni possono uscire portando, però, sempre con sé un'autocertificazione che spiega il motivo dell'uscita: per lavoro, per andare in farmacia o al supermercato, sempre con alcune precauzioni: mantenere la distanza di almeno un metro, lavarsi spesso le mani.

Naturalmente io sono a casa con la mia famiglia e trascorro il tempo studiando, facendo giochi da tavolo con mia sorella e giocando con i miei tre coniglietti che porto in giardino per farli correre sull'erba. Sto provando un po' di disagio perché devo ammettere che mi annoio facendo sempre le stesse cose e non so quando finirà questa emergenza. Le insegnanti, per non farci rimanere indietro con il programma, tutti i giorni inviano i compiti via registro elettronico e più avanti con altre metodologie. Per me è la prima volta che sperimento questo modo di studiare. Mi trovo bene ma spero comunque che la scuola apra al più presto e che si risolva tutto perché mi manca stare in classe con i miei compagni.



PRIMA E DOPO





Lettera alla maestra

Buongiorno signora maestra,
 ho guardato il video che ci ha mandato
 e sto un po' meglio.
 Io non sono uscito di casa,
 mia madre mi ha sempre protetto dal virus.
 Ora do ragione ai miei genitori
 perché vogliono il mio bene
 ma da oggi cercherò di essere più allegro.
 Grazie signora maestra per il video,
 a presto.



ISTITUTO COMPRENSIVO
DON MILANI
CATANZARO SALA



Con quest'ultimo lavoro si conclude questo giornalino, che ha voluto raccogliere, sotto forma dei vari linguaggi, le emozioni e i sentimenti dei nostri alunni, in questo triste periodo storico.

Sono pervenuti anche video che per ovvi motivi non abbiamo potuto pubblicare, molti lavori erano senza nomi e altri non sono stati inseriti per motivi di spazio.

Abbiamo, però, inserito campioni di emozioni di tutti i plessi.

Ringraziamo gli alunni, dell'Istituto Comprensivo Don Milani Catanzaro Sala, per l'impegno e la partecipazione, le famiglie che sono state presenti ed hanno supportato i bambini insieme alle insegnanti.

Un ringraziamento va alla professoressa Rossella Riotta che ha fatto sì che tutto ciò potesse realizzarsi.

Infine i ringraziamenti più sentiti vanno al nostro Dirigente, Dr. Roberto Caroleo, per l'impegno profuso, la dedizione e il forte senso di responsabilità, dimostrato soprattutto in un momento particolarmente difficile come questo.

Le insegnanti

Maria Carbone e Carmela Costa